

---

**Presidenza: Lussemburgo****726<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 11 settembre 2013

Inizio: ore 11.05

Fine: ore 12.05

2. Presidenza: Ambasciatore H. Wurth3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE DI APERTURA DELLA PRESIDENZA LUSSEMBURGHESE DELL'FSC, RESA DA S.E. SIG. JEAN ASSELBORN, VICE PRIMO MINISTRO E MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

Presidenza, Vice Primo ministro e Ministro degli affari esteri del Lussemburgo (Annesso), Lituania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Albania; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldavia e San Marino) (FSC.DEL/141/13), Armenia, Ucraina, Turchia, Svizzera (FSC.DEL/142/13 Restr.), Malta, Afghanistan (Partner per la cooperazione), Federazione Russa

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari*: Lituania, Repubblica Ceca, Ungheria, Federazione Russa, Polonia, Lituania-Unione europea, Turchia, Francia, Slovacchia, Paesi Bassi, Stati Uniti d'America, San Marino, Lettonia, Moldova, Svezia, Germania, Presidenza
- (b) *Seduta del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere, da tenersi il 12 settembre 2013*: Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 settembre 2013, ore 10.00, Neuer Saal



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/732  
11 September 2013  
Annex

ITALIAN  
Original: FRENCH

---

**726<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.732, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LUSSEMBURGO**

Eccellenze,  
Signore e Signori,

è per me un onore e un piacere darvi il benvenuto alla 726<sup>a</sup> seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e inaugurare la Presidenza del Lussemburgo nell'ultimo trimestre di quest'anno.

Colgo anche l'occasione per ringraziare la presidenza lituana uscente e il Liechtenstein, membro uscente della Troika, per il loro lavoro esemplare che ha notevolmente facilitato i nostri compiti alla fine di quest'anno. Vorrei anche dare il benvenuto ufficiale a Malta quale nuovo membro della Troika dell'FSC.

La Presidenza lussemburghese dell'FSC esordirà con la riunione del Consiglio dei ministri di Kiev. Confidiamo sul vostro sostegno e la vostra valida collaborazione per portare a buon fine il lavoro in seno all'FSC affinché si possano adottare a Kiev decisioni ambiziose.

Oggi ci troviamo ancora in una fase di riflessione e di consultazione sul modo migliore per far progredire il nostro lavoro in vista del Consiglio dei ministri. Basandosi sulla Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010 e sulle decisioni del Consiglio dei ministri di Vilnius del 2011, nonché sui relativi documenti adottati al più alto livello, la Presidenza lussemburghese dell'FSC intende impegnarsi per conseguire progressi in tutti i settori del Foro al fine di poter realizzare una comunità euro-atlantica ed eurasiatica libera, democratica, unita e indivisibile, da Vancouver a Vladivostok, sulla base dei principi stabiliti di comune accordo, degli impegni condivisi nonché degli obiettivi comuni.

Il contributo dell'FSC al processo di Helsinki+40 emergerà e sarà un elemento importante per conseguire questo ambizioso obiettivo. Abbiamo molto a cuore il compito affidato al Foro di partecipare a tale processo e siamo disposti a lavorare a stretto contatto con l'Ucraina, quale Presidenza in esercizio dell'OSCE, per avvicinarci a realizzare tale obiettivo nel 2015.

I dialoghi sulla sicurezza già organizzati dalle presidenze del Liechtenstein e della Lituania nel corso del 2013 hanno mostrato che i lavori del Foro non dovrebbero essere valutati solo alla luce delle decisioni del Consiglio dei ministri. Intendiamo continuare questi

importanti dibattiti che riteniamo molto utili per realizzare i nostri obiettivi comuni. A tal fine, confidiamo sul sostegno di tutti voi, dei nostri partner della Troika, dei coordinatori, della Sezione di supporto all'FSC e dei Servizi di conferenza.

Di concerto con il Liechtenstein e la Lituania, avevamo elaborato all'inizio dell'anno un programma di lavoro annuale. Il programma di lavoro per l'ultimo trimestre dell'anno è stato distribuito la settimana scorsa con la sigla di riferimento FSC.INF/11/13. Vi si ritrovano due elementi che rivestono particolare importanza:

un primo punto importante riguarda il Trattato sul commercio di armi (TCA) adottato, come sapete, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 2 aprile 2013, dopo sette anni di negoziati. Il 3 giugno 2013, in qualità di depositario del Trattato, il Segretario generale delle Nazioni Unite ha aperto il Trattato alla firma. È auspicabile che tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite possano aderire a tempo debito al Trattato per conferirgli un carattere pienamente universale. L'adozione con 155 voti a favore, solamente tre voti contrari e 22 astensioni, rispecchia la forte volontà politica della stragrande maggioranza degli Stati membri di dotarsi di uno strumento universale giuridicamente vincolante, che stabilisca le norme comuni più ambiziose possibili in materia di esportazione, importazione e trasferimento di armamenti convenzionali.

Il Lussemburgo ha già avviato nel frattempo il processo di ratifica.

L'OSCE, la più grande organizzazione regionale esistente, ha svolto un ruolo di primo piano nell'ambito degli sforzi volti a disciplinare l'importazione e l'esportazione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW). È logico che l'OSCE prosegua su questo cammino e cerchi, attraverso una decisione ministeriale sulle SALW, di indicare la strada ad altri membri delle Nazioni Unite. Quale membro non permanente del Consiglio di sicurezza per il periodo 2013–2014, il Lussemburgo sosterrà gli sforzi degli Stati partecipanti volti a migliorare il coordinamento con le Nazioni Unite in materia di SALW e incoraggiarli a seguire da vicino l'evoluzione del Trattato sul commercio di armi.

Un secondo punto importante riguarda l'Afghanistan, uno Stato partner e vicino della regione dell'OSCE. Durante le giornate sulla sicurezza tenute dal Segretario generale Lamberto Zannier il 12 marzo scorso, è emerso che un approccio regionale resta importante per evitare che l'Afghanistan diventi, ancora una volta, una posta in gioco oggetto di interessi divergenti. Condividiamo la convinzione espressa nella Dichiarazione di Tokyo che un impegno duraturo dei partner regionali dell'Afghanistan resti fondamentale per affrontare le sfide comuni come la lotta contro il terrorismo e le sostanze illecite, la situazione dei rifugiati e la crescita economica ... È auspicabile che la comunità internazionale approfondisca le varie iniziative volte a rafforzare la cooperazione regionale.

Come noto, l'OSCE non è impegnata all'interno dell'Afghanistan, ma continua a svolgere una serie di attività multidimensionali in base a decisioni del Consiglio dei ministri adottate a Madrid nel 2007 e a Vilnius nel 2011. Cito alcune di queste attività: l'Accademia OSCE di Dushanbe, l'Accademia OSCE di Bishkek, il progetto di pattugliamento lungo il confine tagiko-afgano, il rafforzamento del commercio transfrontaliero tra Afghanistan e Tagikistan, e diversi progetti sul rafforzamento dello stato di diritto e la formazione di agenti per la lotta agli stupefacenti e funzionari doganali dell'Asia centrale.

Alla vigilia dell'anno cruciale 2014 per l'Afghanistan, la Presidenza lussemburghese dell'FSC propone di tenere due dialoghi sulla sicurezza al fine di dare un ulteriore impulso al contributo dell'OSCE alla sicurezza all'interno dell'Afghanistan e nella regione circostante. Il Lussemburgo auspica in questo modo di contribuire alla persistenza di un impegno continuo e coerente della comunità internazionale in Afghanistan e all'attuazione di mandati internazionali necessari a tale scopo.

Per quanto riguarda gli altri aspetti importanti del Foro trattati durante le presidenze precedenti, vorrei segnalare – oltre alla “Riunione annuale di valutazione dell'applicazione del Documento di Vienna”, la “Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza” e il “Secondo dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza” – l'importanza delle giornate sulla sicurezza organizzate dal Segretario generale Lamberto Zannier durante l'anno. Oltre a questi eventi molto significativi, non si dovrebbe tuttavia dimenticare il lavoro quotidiano riguardante i dibattiti sul Documento di Vienna 2011, i vari interventi sui progetti relativi alle SALW e alle scorte di munizioni convenzionali, nonché la promozione dell'attuazione delle risoluzioni 1325 e 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La Dichiarazione commemorativa di Astana del 2010, in cui si riconosce l'importante ruolo dell'Organizzazione nell'attuare efficaci misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, ribadisce l'impegno degli Stati partecipanti di attuare tali misure. I regimi di controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza rimangono uno dei principali strumenti per garantire la stabilità, la prevedibilità e la trasparenza in campo militare e dovrebbero essere rivitalizzati, aggiornati nonché modernizzati. Vorrei esprimere la mia preoccupazione in un momento in cui tali regimi sono più che mai messi alla prova e in cui sembriamo incapaci di astrarci dalle nostre preoccupazioni nazionali. Intendiamo pertanto impegnarci in un lavoro che andrà a vantaggio di tutti gli Stati partecipanti. Sono convinto che attraverso la determinazione e l'attenzione necessarie, sarà possibile portare a buon fine i lavori diretti ad ammodernare il Documento di Vienna, in modo che esso possa contribuire ulteriormente al mantenimento della pace e della sicurezza per tutti gli Stati partecipanti. A tal fine, ribadisco l'appello rivolto in occasione della Dichiarazione commemorativa di Astana e del Consiglio dei ministri di Vilnius a rilanciare i negoziati per raggiungere il livello di sicurezza più alto con il livello più basso di armamenti.

Sono infine particolarmente lieto di informarvi che, grazie a una stretta collaborazione con la Troika e con il Centro per la prevenzione dei conflitti, si sono potuti assegnare tutti i posti di coordinatore della Presidenza dell'FSC. Sono stati pertanto affidati i seguenti mandati:

- il tenente colonnello Mark Barlow (delegazione statunitense) quale coordinatore per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali;
- il Dr. Pierre von Arx (delegazione svizzera) quale coordinatore del Documento di Vienna;
- il tenente colonnello Detlef Hempel (delegazione tedesca) quale coordinatore per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza;

- il Sig. Vasyl Pokotylo (delegazione ucraina) quale coordinatore per le questioni relative alla non proliferazione;
- la Sig.a Bilge Koçyiğit (delegazione turca) quale coordinatore per l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite;
- il tenente colonnello Simon Macrory-Tinning (delegazione britannica) quale presidente del Gruppo informale di amici per le SALW.

Vorrei anche cogliere l'occasione per esprimere a nome della Troika i miei sinceri ringraziamenti a tutti i coordinatori per la loro disponibilità a svolgere tali compiti importanti. Non è un fatto scontato e siamo grati di poter contare sul loro supporto professionale.

Vi rivolgo i miei migliori auguri per i prossimi quattro mesi e in particolare per il pieno successo della riunione ministeriale di Kiev.

Grazie.